

AVVISI

• **Domenica 27 ottobre 2019**

ore 18.30 in chiesa: Canto del Vespero.

• **Giovedì 31 ottobre 2019**

ore 19.00 in chiesa: Santa Messa festiva nella solennità di Tutti i Santi.

• **Venerdì 1° novembre 2019 - Solennità di Tutti i Santi**

è festa di precetto

Sante Messe secondo l'orario festivo: 7.15, 8.00 in lingua slovena, 9.00, 10.00, 11.30 e 19.00

ore 18.30 in chiesa: Solenne canto del Vespero.

• **Sabato 2 novembre 2019 - Commemorazione di tutti i fedeli defunti**

Sante Messe del mattino secondo l'orario feriale: 7.30 - 8.30

ore 18.30 in chiesa Canto del Vespero.

ore 19.00 in chiesa: Santa Messa in suffragio di tutti i fedeli defunti della Parrocchia.

ore 20.30 a san Giusto: Veglia in onore del Santo Patrono dal tema "Preziosi riflessi di Cristo giovane - Dragoceni odsevi mladega Kristusa".

• **Domenica 3 novembre 2019 - San Giusto**

ore 10.00 a S. Giusto: Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo.

ore 18.30 in chiesa: Solenne canto del Vespero.

PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

via Vittorino da Feltre, 11 - 34141 Trieste - tel. 040/390250

email: parrocchia@svdp-trieste.it

web: <http://www.svdp-trieste.it>



27 ottobre 2019

TRENTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro del Siracide (35, 15-17. 20-22)

«La preghiera del povero attraversa le nubi».

Salmo Responsoriale: (Sal 33)

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

Seconda lettura: Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (4, 6-8. 16-18)

«Mi resta soltanto la corona di giustizia».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (18, 9-14)

«Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo».

**In Ufficio Parrocchiale
si accettano le intenzioni
per le sante Messe per l'anno 2020
in suffragio dei defunti...**

*...nei giorni e le ore in cui è aperto l'Ufficio Parrocchiale:
lunedì e sabato dalle 9.30 alle 11.30;
giovedì dalle 18.00 alle 19.30*

Catechesi di Papa Francesco

LA SANTA MESSA

Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente “Abbà” – “Padre” – senza essere stato generato da Dio, senza l’ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo (cfr *Rm 8,15*). Dobbiamo pensare: nessuno può chiamarlo “Padre” senza l’ispirazione dello Spirito. Quante volte c’è gente che dice “Padre Nostro”, ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando dici “Padre” Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell’umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? Quando noi preghiamo il “Padre Nostro”, ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito a darci questo collegamento, questo sentimento di essere figli di Dio.

Quale preghiera migliore di quella insegnata da Gesù può disporci alla Comunione sacramentale con Lui? Oltre che nella Messa, il “Padre nostro” viene pregato, alla mattina e alla sera, nelle Lodi e nei Vespri; in tal modo, l’atteggiamento filiale verso Dio e di fraternità con il prossimo contribuiscono a dare forma cristiana alle nostre giornate.

Nella Preghiera del Signore - nel “Padre nostro” - chiediamo il «pane quotidiano», nel quale scorgiamo un particolare riferimento al Pane eucaristico, di cui abbiamo bisogno per vivere da figli di Dio. Imploriamo anche «la remissione dei nostri debiti», e per essere degni di ricevere il perdono di Dio ci impegniamo a perdonare chi ci ha offeso. E questo non è facile. Perdonare le persone che ci hanno offeso non è facile; è una grazia che dobbiamo chiedere: “Signore, insegnami a perdonare come tu hai perdonato me”. È una grazia. Con le nostre forze noi non possiamo: è una grazia dello Spirito Santo perdonare. Così, mentre ci apre il cuore a Dio, il “Padre nostro” ci dispone anche all’amore fraterno. Infine, chiediamo ancora a Dio di «liberarci dal male» che ci separa da Lui e ci divide dai nostri fratelli. Comprendiamo bene che queste sono richieste molto adatte a prepararci alla santa Comunione (cfr *Ordinamento Generale del Messale Romano, 81*).

In effetti, quanto chiediamo nel “Padre nostro” viene prolungato dalla preghiera del sacerdote che, a nome di tutti, supplica: «Liberaci, o

Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni». E poi riceve una sorta di sigillo nel rito della pace: per prima cosa si invoca da Cristo che il dono della sua pace (cfr *Gv 14,27*) – così diversa dalla pace del mondo - faccia crescere la Chiesa nell’unità e nella pace, secondo la sua volontà; quindi, con il gesto concreto scambiato tra noi, esprimiamo «la comunione ecclesiale e l’amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento» (*OGMR, 82*). Nel Rito romano lo scambio del segno di pace, posto fin dall’antichità prima della Comunione, è ordinato alla Comunione eucaristica. Secondo l’ammonimento di san Paolo, non è possibile comunicare all’unico Pane che ci rende un solo Corpo in Cristo, senza riconoscersi pacificati dall’amore fraterno (cfr *1 Cor 10,16-17; 11,29*). La pace di Cristo non può radicarsi in un cuore incapace di vivere la fraternità e di ricomporla dopo averla ferita. La pace la dà il Signore: Egli ci dà la grazia di perdonare coloro che ci hanno offeso.

continua

Da venerdì 18 ottobre, sotto il portico davanti all’ingresso principale della chiesa, è stato installato un DAE (*defibrillatore semiautomatico*), grazie al contributo di Saveria Massolino in memoria dei suoi genitori Marta e Gilfredo Candelieri.

Il **GRUPPO DECANALE** riprende la propria attività proponendo un ciclo di 7 incontri a cadenza mensile dedicato ai *MAESTRI E TESTIMONI*. Il primo incontro si svolgerà **lunedì 28 ottobre alle 20.30** nella Sala della biblioteca. Il prof. *Giuseppe CUSCITO* parlerà sul tema “Vescovi triestini del secondo dopoguerra”. Tutti sono invitati.

“**IL GRUPPO DELLA PAROLA**” della domenica riprende il suo cammino. Ci incontreremo ogni venerdì alle 18.30 in oratorio a partire da venerdì 8 novembre. Il gruppo sarà accompagnato nella riflessione, a novembre, da Madre Vittorina (catechista canossiana).